



La gola

Presented by: Ilaria Malaspina,
Hersheys Duque, Sofia Giorgi

Che cos'è la gola?

La gola è uno dei sette vizi capitali, definito come l'appetito disordinato e l'eccessivo desiderio di cibo e bevande. Non riguarda solo la quantità, ma anche la ricerca ossessiva del piacere gustativo. Spesso interpretata come un tentativo di colmare vuoti interiori o emotivi, la gola è legata alla disobbedienza originaria e si oppone alla virtù della temperanza

Il peccato di gola nella teologia cristiana è uno dei sette Vizi capitali e si ha quando l'essere umano eccede la giusta misura nel dedicarsi ai piaceri del cibo e delle bevande. L'ingordigia di cibi e bevande è condannata sia in quanto esempio di sfrenatezza e di lascivia al posto della modestia e del controllo di sé, sia come ingiustizia sociale in contrapposizione ai poveri che soffrono la fame e la povertà. In particolare nel Medioevo era particolarmente malvista in quanto la miseria e la fame erano molto diffuse, tanto che per la Chiesa cattolica è uno dei sette peccati capitali. I simboli della gola sono il colore arancione e il maiale.

Che cos'è la gola?

la gola per Aristotele

Per Aristotele, la gestione del cibo rientra nella virtù della temperanza, che è il giusto mezzo tra l'insensibilità e l'eccesso.

Il temperamento da schiavi: Nell'Etica Nicomachea, Aristotele afferma che chi eccede nei piaceri del cibo e del tatto ha un temperamento "da schiavi", poiché si lascia dominare da impulsi che l'uomo condivide con gli animali.

Errore per eccesso: Mangiare o bere oltre il bisogno naturale di "riempire il vuoto" è un errore di quantità. Il vizio della gola è l'incapacità della ragione di porre un freno a quel desiderio quando il bisogno è soddisfatto.

La gola come loquacità: Inoltre Aristotele temeva che la gola potesse trasformarsi, per vicinanza fisica degli organi, in ingordigia di parole, ovvero in una chiacchiera irrefrenabile



la gola per Epicuro

- Epicuro non era un difensore della gola intesa come lussuria alimentare, ma un sostenitore della sobrietà.
- Epicuro distingue tra il piacere stabile (catastematico), che è l'assenza di dolore (aponia), e il piacere in movimento (cinetico), come quello derivante da un banchetto raffinato. La vera felicità risiede nel primo.
- Egli classifica i desideri legati al cibo come naturali e necessari (mangiare per non soffrire la fame). Tuttavia, la ricerca di cibi costosi o eccessivi è un desiderio naturale ma non necessario, che può causare più turbamento che beneficio.
- Dieta frugale: Epicuro stesso viveva in modo estremamente semplice, sostenendo che pane e acqua bastano a dare il massimo piacere a chi ne ha bisogno. La gola è dunque un errore di calcolo: chi cerca il piacere nel lusso finisce schiavo di un bisogno che non potrà mai soddisfare pienamente, perdendo la pace dell'anima (atarassia).

Ricerca per conforto:

La ricerca di conforto attraverso la gola trasforma un bisogno naturale in un vizio capitale quando il cibo smette di nutrire il corpo e inizia a essere usato per colmare vuoti affettivi o gestire ansie esistenziali. In questa dimensione, il "peccato" non risiede nel piacere di mangiare, ma nell'uso del cibo come compensazione sostitutiva per mancanze psicologiche.

Sostituzione dell'affetto: Si ricorre al cibo quando si ha bisogno di amore o attenzione, cercando nel sapore una gratificazione immediata che la realtà non offre.

Gestione dell'ansia: Invece di affrontare le preoccupazioni o concentrarsi sul proprio cammino, ci si distrae con l'oralità per placare momentaneamente la tensione.

Dimenticanza del fine: Come notato da Kierkegaard, l'uomo goloso smarrisce la rotta della propria vita, riducendo l'esistenza alla sopravvivenza e all'appagamento dei sensi.





la gola in psicologia



Il vizio capitale è un concetto morale, la psicologia analizza le cause profonde di questo comportamento, vedendo nel cibo un potente strumento di regolazione affettiva.

In psicologia, il vizio capitale della gola viene riletto come un meccanismo di difesa o una strategia di adattamento (spesso disfunzionale) chiamata "coping alimentare". Non è visto come una colpa morale, ma come un segnale di un disagio psichico sottostante.

La psicologia distingue chiaramente tra la ricerca occasionale di conforto e i disturbi patologici

Peccato di gola / Ricerca di conforto: Episodio occasionale che non ha un impatto cronico sulla vita della persona.

Disturbo da alimentazione incontrollata (Binge Eating): Caratterizzato da una perdita di controllo ricorrente e oggettiva, spesso legata a profondi conflitti psichici e fragilità emotive.



La gola nella moda:

La gola come vizio capitale si manifesta attraverso il massimalismo. In questo contesto, il "goloso" è colui che non sa rinunciare a nulla:

Accumulo visivo: Stilisti come Gucci (era Alessandro Michele) o Dolce & Gabbana celebrano una sorta di "bulimia estetica". Ricami pesanti, accostamenti di texture diverse, gioielli vistosi e colori saturi comunicano un desiderio insaziabile di stimoli visivi.

Abiti "edibili": Spesso l'alta moda gioca con il cibo come decorazione.

Pensiamo alla celebre sfilata di Moschino ispirata al fast food o agli abiti che imitano confezioni di caramelle e torte (come nelle collezioni di Jeremy Scott), trasformando la modella stessa in un oggetto di consumo goloso.

Il Brand "Gola" è un marchio storico britannico fondato nel 1905 nel Northamptonshire.

Originariamente specializzato in scarpe da calcio e rugby fatte a mano, è diventato un'icona dello stile sportivo e casual tra gli anni '60 e '70

Modelli Iconici: La sneaker Gola Harrier, lanciata nel 1968, rimane il modello più rappresentativo e venduto del marchio.

Borse e Accessori: Oltre alle scarpe, il brand è celebre per le sue borse a tracolla in stile retro, molto popolari negli anni 2000.

Acquisizioni Recenti: Nel gennaio 2026, il marchio è passato sotto la proprietà del gruppo giapponese Marubeni, puntando su un rilancio globale basato sull'estetica vintage.

